



TECLA
EUROPA

ASSOCIAZIONE DI ENTI LOCALI
PER LA COOPERAZIONE TERRITORIALE

RASSEGNA STAMPA EUROPEA

n. 11/12

16 – 26 aprile 2012

Il progetto di bilancio 2013: rilanciare la crescita in Europa

Il progetto di bilancio dell'UE per il 2013, presentato dalla Commissione, tiene conto delle dichiarazioni del Consiglio europeo circa il fatto che la crescita e l'occupazione nell'UE possono essere realizzate solamente associando risanamento delle finanze pubbliche e investimenti nella crescita futura. A tale riguardo, il bilancio dell'UE integra utilmente gli sforzi degli Stati membri, concentrando gli investimenti sui settori prioritari definiti nella strategia di crescita Europa 2020, tenendo conto anche del difficile contesto economico e della pressione sui bilanci nazionali. Il progetto di bilancio 2013 congela le spese future: l'aumento degli impegni (vale a dire dei pagamenti di domani) si attesta sul livello dell'inflazione (2%). Inoltre, il bilancio amministrativo della Commissione viene congelato ben al di sotto del tasso d'inflazione, con una riduzione del suo personale dell'1%, quale primo passo verso l'obiettivo di una riduzione del 5% nell'arco di 5 anni. Allo stesso tempo, il progetto di bilancio propone un aumento del 6,8% del livello dei pagamenti, il che contribuisce direttamente alla crescita e all'occupazione in Europa. In particolare, 62,5 miliardi di EUR di pagamenti sono destinati alla crescita favorevole all'occupazione in Europa. È stato fatto uno sforzo particolare per i programmi quadro di ricerca (9,0 miliardi di EUR, aumento del 28,1% rispetto al 2012), i programmi Competitività e innovazione (546,4 miliardi di euro, aumento del 47,8%), i fondi di coesione e i fondi strutturali (49 miliardi di EUR, aumento dell'11,7%) nonché l'apprendimento permanente (1,2 miliardi di EUR, aumento del 15,8%). Va aggiunto che le linee di bilancio per i programmi che non danno prova di efficacia sono state ridimensionate, mentre si è premuto su tutte le istituzioni e agenzie dell'UE per realizzare ogni risparmio possibile. La maggior parte delle agenzie dell'UE subirà tagli concreti al bilancio annuale. Nel complesso, il progetto di bilancio 2013 ammonta a 150,9 miliardi di EUR di impegni, ossia un aumento del 2% rispetto all'anno scorso, in linea con il tasso di inflazione attuale.

Fonte: sito web Commissione europea, 26 aprile 2012

Verso una ripresa all'insegna del lavoro

Le raccomandazioni ai governi nazionali chiedono un'azione coordinata per creare posti di lavoro, riformare il mercato dell'occupazione, investire nelle competenze, far incontrare domanda e offerta, favorire le politiche per l'impiego e i finanziamenti. La creazione di posti di lavoro è una delle principali preoccupazioni dell'UE in un periodo in cui fatica a uscire dalla crisi economica. Con circa 24,5 milioni di persone senza lavoro, pari al 10% della popolazione attiva, la disoccupazione ha raggiunto livelli record. La Commissione ha reagito

con un pacchetto di raccomandazioni, sia generali che specifiche, che favorirà le migliori pratiche per promuovere le offerte di lavoro e aiutare i disoccupati a trovare un impiego.

Le raccomandazioni generali si concentrano su:

- incoraggiare la creazione di posti di lavoro grazie al sostegno ad aziende, imprenditori e lavoratori autonomi, garantendo anche salari decenti e sostenibili
- valorizzare i settori industriali che creano occupazione: l'economia verde, l'assistenza sanitaria e sociale, l'economia digitale, ecc.
- usare i programmi UE esistenti per finanziare la creazione di occupazione
- riformare il mercato del lavoro per rispondere alle esigenze future
- sviluppare programmi per incoraggiare l'apprendimento permanente e proporre ai giovani la formazione necessaria per il loro sviluppo professionale
- investire nello sviluppo delle competenze per anticipare la domanda professionale del futuro
- eliminare gli ostacoli a chi cerca lavoro in un altro paese dell'UE
- ottimizzare gli strumenti – fra cui la banca dati EURES – con offerte di lavoro che permettono di trovare un impiego in tutta Europa
- migliorare il coordinamento delle politiche per l'occupazione in Europa
- promuovere la partecipazione delle associazioni di datori di lavoro e lavoratori al processo decisionale.

A partire dal 2013, un quadro di valutazione registrerà i progressi compiuti.

Fonte: sito web Commissione europea, 19 aprile 2012

Viaggiare più sicuri e con più garanzie

Negli ultimi anni, l'Unione europea ha adottato numerose regolamentazioni sui diritti dei passeggeri aerei, in treno, barca o bus. Oggi il Parlamento vuole migliorare questi diritti e assicurare la loro applicazione a livello europeo. I deputati hanno pertanto votato una risoluzione il 29 marzo richiedendo più garanzie e assistenza per i passeggeri rimasti a terra, oltre a delle regole più rigide sulle norme di compensazione in caso di cancellazione o ritardo del volo, o di perdita dei bagagli. La Commissione europea ha proposto di cambiare i diritti dei passeggeri aerei nei prossimi mesi, probabilmente in maggio. I deputati stanno prendendo in considerazione anche l'idea di sostenere l'ampliamento degli aeroporti europei, riducendo i ritardi e migliorando la qualità dei servizi offerti ai passeggeri. Il voto è previsto in autunno. Facilitare la vita dei viaggiatori non è la sola preoccupazione dei deputati che hanno anche cercato un compromesso tra protezione della privacy e sicurezza dei passeggeri aerei. Il 19 aprile il Parlamento europeo ha approvato l'accordo per il trasferimento dei dati dei passeggeri tra UE e USA. stesso giorno i deputati si sono anche espressi sull'efficacia dei passaporti biometrici.

Fonte: sito web Parlamento europeo, 27 aprile 2012

Nell'agenda della sessione di maggio, pareri fondamentali del Comitato delle Regioni sul futuro della politica di coesione e sulla riforma delle politiche agricole e per la pesca

"I contenuti emersi dall'ultimo Consiglio Affari generali confermano le preoccupazioni delle regioni e delle città europee per le richieste di austerità e di nuovi tagli che mostrano una totale assenza di lungimiranza. E' un approccio che sta mettendo a repentaglio la capacità

stessa dell'UE di promuovere la crescita e l'occupazione, l'efficacia della politica di coesione e il conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020". In questo quadro, sottolinea la Presidente del Comitato delle regioni (CdR) Mercedes Bresso, "il dibattito tra il presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, e presidenti di regioni, sindaci e rappresentanti degli enti locali in programma alla sessione plenaria di maggio sarà un'opportunità preziosa per evidenziare le esigenze di milioni di cittadini che legittimamente si aspettano di avere l'Unione Europea al loro fianco nell'affrontare la recessione in corso". La sessione plenaria avrà luogo il 3 e 4 maggio 2012 a Bruxelles, presso la sede del Parlamento europeo. Dopo il dibattito con il Presidente del Consiglio europeo sulla situazione economica e l'agenda per la crescita e l'occupazione, i membri del CdR discuteranno e adotteranno, tra gli altri, una serie di pareri su politiche fondamentali quali la coesione, l'agricoltura, la pesca e i trasporti. Il CdR definirà la sua posizione in merito alla nuova regolamentazione dei fondi strutturali mediante quattro pareri che saranno discussi e votati il 3 maggio, riguardanti rispettivamente: il regolamento generale dei fondi appartenenti al quadro strategico comune (relatrice: Catuscia Marini (IT/PSE), presidente della regione Umbria); il regolamento sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) (relatore: Michael Schneider (DE/PPE), sottosegretario alla presidenza e rappresentante del Land Sassonia-Anhalt presso il governo federale tedesco); le nuove norme sul Fondo sociale europeo (FSE) (relatore: Konstantinos Simitsis (EL/PSE), sindaco di Kavala); la proposta di regolamento sul Fondo di coesione (relatore: Romeo Stavarache (RO/ALDE), sindaco di Bacău). Tra i temi in discussione la nuova categoria delle "regioni in transizione", l'introduzione di soglie obbligatorie nell'assegnazione dei fondi, il grado di flessibilità nella programmazione e nella gestione dei fondi, nonché il ruolo delle regioni e delle città nella concezione e nell'attuazione dei programmi operativi e dei contratti di partenariato.

Fonte: sito web Comitato delle Regioni, 26 aprile 2012

Uno «strumento di ripartizione dei rischi» per aiutare gli Stati membri più colpiti dalla crisi

Il Parlamento europeo ha approvato, il 25 aprile, la proposta della Commissione (COM/2011/0655) che permette di utilizzare gli importi, ancora disponibili, stanziati per la politica di coesione, al fine di assicurare le garanzie e i prestiti degli istituti finanziari come la Banca europea per gli investimenti (BEI). I fondi dell'UE verranno utilizzati per creare alcuni «strumenti di ripartizione dei rischi». Questa misura è stata studiata per risolvere le gravi difficoltà che alcuni Stati membri si trovano ad affrontare, in particolare la Grecia, al fine di mobilitare i finanziamenti privati necessari per attuare i progetti maggiori, che possono essere finanziati solo parzialmente da fondi pubblici. Questo strumento favorirà gli investimenti economici e quindi la creazione di posti di lavoro.

Fonte: Inforegio, 25 aprile 2012

Rendimento energetico degli edifici: la Commissione deferisce l'Italia alla Corte di giustizia

Gli edifici sono all'origine di circa il 40% del consumo energetico e del 36% delle emissioni di CO2 nell'Unione europea. La normativa europea mira a ridurre in misura significativa il

consumo energetico degli edifici, contribuendo alla lotta contro il riscaldamento climatico e a rafforzare la sicurezza energetica dell'UE. Importanti risparmi di energia possono consentire inoltre alle famiglie di ridurre drasticamente la spesa per questa voce. È quindi fondamentale che gli Stati membri applichino integralmente la suddetta normativa. La Commissione ha quindi deciso, il 26 aprile, di deferire l'Italia alla Corte di giustizia dell'UE per non essersi pienamente conformata alla direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia. La normativa italiana infatti non è conforme alle disposizioni relative agli attestati di rendimento energetico. Inoltre, le autorità italiane non hanno ancora comunicato le misure di attuazione relative alle ispezioni dei sistemi di condizionamento d'aria. La direttiva prevede che, in fase di costruzione, compravendita o locazione di un edificio, l'attestato di certificazione energetica sia messo a disposizione del proprietario o che questi lo metta a disposizione del futuro acquirente o locatario. Si tratta di un elemento essenziale in quanto permette di avere un quadro chiaro della qualità dell'edificio sotto il profilo del risparmio energetico e dei relativi costi. Tali attestati e le relative ispezioni devono essere rispettivamente compilati ed eseguite da esperti qualificati e/o accreditati. Attualmente, la direttiva italiana non prevede questo requisito per tutti gli edifici e comprende deroghe all'obbligo di certificazione da parte di un esperto che non sono previste nella direttiva. Per quanto riguarda i sistemi di condizionamento d'aria, la direttiva prevede ispezioni periodiche che contemplino una valutazione dell'efficienza del sistema e del suo dimensionamento, corredata da raccomandazioni in merito ai possibili miglioramenti. Le autorità italiane finora non hanno notificato alcuna misura attuativa di questa disposizione.

Fonte: Rapid Press Release, 26 aprile 2012

Relazione speciale: la Commissione UE è riuscita in parte a correggere e migliorare i sistemi di gestione e controllo degli Stati membri nel settore dei Fondi strutturali

I Fondi strutturali rappresentano circa un terzo del bilancio UE. Nei periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, sono stati assegnati ai Fondi strutturali 475 miliardi di euro. Le spese dei Fondi strutturali sono gestite in maniera concorrente dagli Stati membri e dalla Commissione: gli Stati membri redigono i programmi pluriennali che devono essere valutati e approvati dalla Commissione per poi essere attuati dagli Stati membri. La Commissione deve accertarsi che negli Stati membri esistano e funzionino regolarmente sistemi di gestione e di controllo che consentano l'impiego efficace e corretto dei fondi UE. La Commissione detiene la responsabilità finale per quanto riguarda l'esecuzione del bilancio UE. A tal proposito, l'audit della Corte dei conti europea (CCE) è stato effettuato basandosi principalmente sull'esame di 40 programmi per i quali erano state rilevate carenze significative dei sistemi di gestione e controllo, e mirava a valutare se la Commissione avesse trattato in maniera soddisfacente tali carenze. La CCE conclude nella sua relazione speciale (n. 3/2012) che la Commissione **intraprende azioni adeguate** quando vengono individuate carenze nei sistemi degli Stati membri, ma **la procedura di attuazione è lunga**. La CCE ha pertanto formulato una serie di **raccomandazioni** destinate alla Commissione:

- ridurre la durata della procedura amministrativa che va dall'individuazione delle carenze fino all'attuazione delle azioni correttive;
- attribuire una maggiore priorità all'audit delle autorità di audit, per ottenere garanzia circa la validità dei tassi di errore da queste rilevati, in modo che le rettifiche finanziarie da applicare siano basate su questi tassi di errore;
- diffondere liste di controllo che mostrino le pratiche migliori che le autorità degli Stati membri devono seguire per i controlli di primo livello;

- garantire che le rettifiche finanziarie riguardino tutte le spese sostenute nell'ambito di sistemi di gestione e controllo carenti.

La CCE **raccomanda** inoltre che la Commissione, il Parlamento e il Consiglio riconsiderino se, al momento di discutere i futuri piani di spesa in materia di Coesione, debbano essere apportate modifiche alle disposizioni relative, da un lato, alla riassegnazione del sostegno concesso attraverso il Fondo di coesione e i Fondi strutturali e, dall'altro, alle possibilità di sostituire spese risultate non ammissibili.

Fonte: Rapid Press Release, 26 aprile 2012

EVENTI

A Bruxelles il festival dell'Europa

Bruxelles, 12 maggio 2012

Sabato 12 Maggio 2012, il Parlamento e altre istituzioni di Bruxelles accoglieranno i cittadini per visitare e vedere dall'interno come funziona l'Unione Europea. Sarà una giornata di assoluto divertimento per tutte le persone che parteciperanno, con tanta musica dal vivo, giochi e visite in giro per la città. Tra le numerose attività programmate, il Parlamento europeo organizzerà - dalle ore 10.00 alle ore 18.00 - il "Villaggio dedicato all'invecchiamento attivo e alla solidarietà tra le generazioni" presso l'Esplanade Solidarnosc 1980; il villaggio comprenderà un settore specifico presso il quale diverse organizzazioni e associazioni presenteranno le loro attività per la promozione dell'invecchiamento attivo. I cittadini inoltre, potranno partecipare a un dibattito sull'invecchiamento attivo presso l'emiciclo del Parlamento europeo alle ore 10.30. Nel corso della giornata anche la Commissione europea presenterà una serie di sue attività presso il Palazzo Berlaymont, dove i cittadini potranno visitare uno stand dedicato all'Anno europeo 2012 contenente anche una mostra fotografica.

RegioStars Awards 2012

Bruxelles, 14 giugno 2012

Obiettivo del Regio Stars Awards è quello di identificare buone pratiche per lo sviluppo regionale ed evidenziare quali possano essere i progetti più originali ed innovativi a livello europeo. A partire dallo scorso giugno, la Commissione europea ha raccolto 107 candidature. Una giuria indipendente ha valutato tutte le candidature pervenute e selezionato una short list di buone pratiche che sarà presentata il giorno 14 giugno, nel corso della cerimonia di premiazione che si terrà a Bruxelles, Hotel Le Plaza, Boulevard Adolphe Max 118-126, Brussels.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/regions_for_economic_change/regiostars_12_fr.cfm

Regions for economic change

Bruxelles, 15 giugno 2012

Nelle sue proposte per il periodo di programmazione 2014 – 2020, la Commissione suggerisce la concentrazione di buona parte dei finanziamenti derivanti dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) sugli obiettivi tematici "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", "Accrescere la competitività delle PMI" e "Sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori", e questa considerazione vale sia per le regioni più sviluppate che per quelle in transizione. L'edizione 2012 della conferenza "Regions for economic change" discuterà delle sfide, delle opportunità e possibili limitazioni derivanti da tale focalizzazione tematica.

Sede dell'evento: Charlemagne Building, rue de la Loi 170, Bruxelles.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/strategies2012/index_en.cfm

IN BREVE DAI TERRITORI UE

Le strategie regionali di innovazione in Francia: un'ispirazione per gli altri paesi?

Nel 2007, la Commissione europea, in accordo con il governo francese, ha invitato tutte le 26 regioni francesi ad adottare una strategia regionale di innovazione. L'obiettivo era quello di aumentare l'efficacia degli investimenti europei stanziati a favore della ricerca e dello sviluppo, dell'innovazione e del sostegno per le imprese attraverso i programmi della politica di coesione. La principale autorità di gestione francese (DATAR) ha appena pubblicato una sintesi delle strategie che vengono attualmente attuate sul territorio. Queste analisi possono ispirare gli altri paesi europei. La Commissione europea incoraggia tutte le regioni a sviluppare questo tipo di «strategie di specializzazione intelligente» attraverso le quali una regione identifica le possibilità e gli ambiti nei quali dar prova della propria eccellenza.

Ulteriori informazioni sono disponibili alla pagina: <http://territoires.gouv.fr/synthese-des-strategies-regionales-dinnovation-des-regions-francaises>

Fonte: Inforegio, 19 aprile 2012



Redazione:

Annachiara Stefanucci

**39, Rue des Deux Eglises
1000 Bruxelles**

e-mail: a.stefanucci@teclaeuropa.eu

Tel. +32.2.5035128